

BASILEA 3 – PILASTRO 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31.12.2018

**CASSA RAIFFEISEN
CASTELROTTO - ORTISEI
SOC. COOP.**

Indice

1.	<i>Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR)</i>	4
2.	<i>Ambito di applicazione (Art.436 CRR)</i>	14
3.	<i>Fondi propri (Art. 437 und 492 CRR)</i>	15
4.	<i>Requisiti di capitale (Art.438 CRR)</i>	23
5.	<i>Rischio di controparte (Art. 439 CRR)</i>	26
6.	<i>Riserve di capitale (Art.440 CRR)</i>	28
7.	<i>Rettifiche per il rischio di credito (Art.442 CRR)</i>	30
8.	<i>Attività non vincolate (Art.443 CRR)</i>	38
9.	<i>Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)</i>	41
10.	<i>Rischio operativo (Art.446 CRR)</i>	42
11.	<i>Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR)</i>	46
12.	<i>Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)</i>	49
13.	<i>Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)</i>	53
14.	<i>Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)</i>	54
15.	<i>Leva finanziaria (Art. 451 CRR)</i>	57
16.	<i>Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)</i>	59

Introduzione

La nuova normativa prudenziale stabilisce l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. Come definito nella Parte VIII della Capital Requirements Regulation (sog. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni *qualitative*, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi
- informazioni *quantitative*, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Nel presente documento sono state tenute in considerazione le disposizioni normative in materia di informativa al pubblico, nonché le linee guida ed orientamenti di EBA e Banca d'Italia applicabili alla banca.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

(Art.435 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Raiffeisen dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi nonché nell'assicurare la costante evoluzione delle soluzioni metodologiche e degli strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

435,
co. 1, a)

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza, la Cassa Raiffeisen ha definito il “*Risk Appetite Framework*” (RAF), ossia il quadro di riferimento che definisce le politiche di governo dei rischi che trovano attuazione nel piano strategico della Cassa Raiffeisen. Nello specifico sono definiti nel RAF il business model della Cassa Raiffeisen e, con riferimento ai suoi rischi aziendali, la propensione al rischio, il massimo rischio assumibile, le soglie di tolleranza ed i limiti operativi. La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione. A tale proposito la Banca ha adottato un approccio integrato al fine di garantire la coerenza tra le strategie aziendali e la strategia dei rischi, nonché l'adeguatezza del sistema dei controlli interni attraverso la definizione di un apparato dei controlli efficace ed efficiente.

La Circ. 285/2013 della Banca d'Italia richiede un processo di autovalutazione denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Parimenti, è prescritto dalla Banca d'Italia nell'ambito del processo controllo prudenziale anche un processo di autovalutazione sul rischio di liquidità ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

Nello specifico, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Cassa Raiffeisen ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 – valutandone, al fine di riflettere in modo ottimale il business e l'operatività aziendale l'eventuale ampliamento tenendo conto dei riferimenti contenuti nell'Allegato A – A – Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale.

La diffusione di un'adeguata cultura del rischio fa parte della pianificazione strategica della Cassa Raiffeisen e viene considerata come un processo in continua evoluzione. Il Consiglio di amministrazione e la Direzione, ciascuno per la sua parte di competenza, si sono impegnati nel continuo nel trasmettere a tutto il personale i principi cardine della cultura del rischio e della necessità di vivere la stessa nell'operatività quotidiana con spirito propositivo. All'applicazione della filosofia aziendale ("Leitbild"), alla politica di gestione dei rischi ed ai vari meccanismi di controllo interno viene attribuita una rilevante priorità nella gestione della Cassa Raiffeisen.

In tal senso vengono qui di seguito sintetizzati i principi generali stabiliti dalla Cassa Raiffeisen in riferimento alla politica di gestione dei rischi:

- mediante l'osservanza di un equilibrato profilo rischio/opportunità e un costante ed efficiente monitoraggio del rischio deve essere garantita, in primo piano, la stabilità e la continuità della Cassa Raiffeisen;
- ai sensi del principio sopra descritto non vengono poste in essere operazioni con carattere esclusivamente speculativo;
- i rischi vengono assunti, consapevolmente ed in modo controllato, esclusivamente per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- l'assunzione di rischi si limita a quelle attività aziendali ovvero a quei prodotti finanziari, per i quali la Cassa Raiffeisen dispone di un sufficiente know how per la valutazione dei rischi medesimi;
- l'esposizione al rischio è da allineare costantemente al livello di rischiosità che la Cassa Raiffeisen è in grado di sostenere.

Al fine di promuovere un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali e garantirne la sua diffusione tra il personale, è richiesto nella Cassa Raiffeisen che i dipendenti partecipino regolarmente a diverse attività formative inerenti la gestione dei rischi, in particolare organizzate all'interno del sistema Raiffeisen ed associative (ABI, Federcasse, Fondo Garanzia Depositanti, ecc.).

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance*, il modello adottato dalla Cassa Raiffeisen delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di amministrazione, che ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica previsto dalla normativa di vigilanza, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione e il Consiglio di amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di

435,
co. 1, b)

governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica e sono responsabili per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- il Collegio sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Il Collegio sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Il sistema di controllo dei rischi della Cassa Raiffeisen interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di attenzione. Esso è imperniato, nel rispetto della normativa di vigilanza, su tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli di secondo livello (*risk management* e *compliance*) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (revisione interna/*internal audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza prudenziale, la funzione *risk management* e la funzione di *compliance* sono collocate gerarchicamente/funzionalmente alle dirette dipendenze della Direzione e/o del Consiglio di amministrazione, mentre la funzione di *internal audit* è collocata solamente alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione.

La funzione di "*risk management*" è totalmente svincolata dalle attività operative ed è addetta al controllo dei rischi, con l'obiettivo di quantificare l'esposizione alle singole tipologie di rischio e di fornire opportuni correttivi alla mitigazione degli stessi. Essa ha inoltre la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.

Come previsto dal regolamento interno, il *risk manager* riferisce al Consiglio di amministrazione, nell'ambito di un'apposita relazione trimestrale, sull'evoluzione dei rischi nei vari settori d'attività nonché sul rispetto dei limiti prefissati in riferimento alla propensione al rischio ed alle soglie di tolleranza.

Particolare rilevanza assume l'attività di monitoraggio del *risk management* nell'ambito del rischio di credito, che è responsabile della definizione dei parametri e delle metriche utilizzati nelle stime delle perdite su credito.

Nell'ambito del processo ICAAP ("*Internal Capital Adequacy Process*"), alla funzione *risk management* è demandata la valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte dalla Cassa Raiffeisen.

Con riferimento al rischio di liquidità espleta nel continuo un'attività di monitoraggio ed è altresì deputata alla predisposizione del resoconto ILAAP.

Parimenti, la funzione di *risk management* propone le misure ed i limiti da indicare nei piani di risanamento, che, coerentemente alle misure ed agli indirizzi stabiliti dalla Direzione, sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e di inoltre, a cadenza biennale, alla Banca d'Italia.

Al fine della predisposizione del RAF e della reportistica in ambito di *risk management* ed in particolare per la stesura dei resoconti ICAAP, ILAAP, di informativa al pubblico e dei piani di risanamento, la Cassa Raiffeisen si avvale del supporto dei servizi offerti dalla Funzione di Risk Management di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

La funzione di *compliance*, anch'essa indipendente dalle strutture produttive, è invece incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Al titolare della funzione di *compliance* è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La Cassa Raiffeisen si avvale della consulenza in materia di compliance e antiriciclaggio da parte della Federazione cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige.

La funzione di *internal audit* è deputata alla verifica dell'efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi. Con tali premesse e con lo scopo di rafforzare il sistema dei controlli interni nel suo complesso, la Cassa Raiffeisen ha esternalizzato l'attività di revisione interna, con contratto di *outsourcing* alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. Gli interventi dell'*internal audit* vengono definiti nell'ambito di uno specifico piano di controllo annuale e si basano principalmente sulla verifica dei processi aziendali. Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Per completezza di informazione si rammenta che la Cassa Raiffeisen ha adottato, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231:

- il modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con i principi di responsabilità e trasparenza nei confronti degli interlocutori interni ed esterni;
- il codice etico di comportamento, che regola i rapporti tra la Banca ed i diversi portatori di interesse.

Contestualmente, la Cassa Raiffeisen ha istituito l'Organo di vigilanza, dotato di apposita regolamentazione, con il compito di valutare l'applicazione dei principi prestabiliti e l'efficacia delle misure adottate per prevenire la commissione dei reati identificati dal decreto in oggetto; la funzione di Organo di vigilanza è stata assegnata al Collegio sindacale.

Nell'ambito delle segnalazioni prudenziali la Banca ha optato di utilizzare le metodologie più semplificate previste per gli intermediari di minori dimensioni. Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali sistemi di misurazione, utilizzati dalla Banca e non descritti nelle tavole seguenti.

435,
co. 1, c)

In particolare, la Cassa Raiffeisen utilizza a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato.

La Banca d'Italia con l'emanazione del 11° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") ha ridisegnato la

normativa sul Sistema dei controlli interni delle banche. Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima Titolo IV e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al Capitolo 4 del Titolo V del 9°aggiornamento della circ.263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati;

In tale ambito, la Cassa Raiffeisen si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Nelle Politiche la Cassa Raiffeisen ha provveduto alla definizione del proprio livello di propensione al rischio in termini di misura massima accettabile delle attività di rischio verso soggetti collegati, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati, accettabile in rapporto ai fondi propri, nonché alla definizione di una soglia di allerta rispetto al limite di esposizione complessiva nei confronti dei soggetti collegati, superata la quale l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati deve essere assistita da adeguate tecniche di attenuazione del rischio prestate da soggetti indipendenti dai soggetti collegati.

Con riferimento al rischio di mercato le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche devono disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione nonché rispettare determinati requisiti stabiliti dall'organo di vigilanza. Al riguardo, non

sono tenute al rispetto degli obblighi previsti le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

La Cassa Raiffeisen detiene un portafoglio di negoziazione di importo inferiore ai suddetti limiti.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio della Cassa Raiffeisen risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Va osservato che con riferimento al rischio di regolamento, il trattamento prudenziale considera non solo posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ma anche quelle detenute nel portafoglio bancario.

Con riferimento al rischio di concentrazione del portafoglio bancario, la Cassa Raiffeisen effettua un monitoraggio sulle esposizioni piú significative. In particolare, quantifica le esposizioni verso imprese non retail attraverso l'algoritmo di *Granularity Adjustment* definito dall'Organo di Vigilanza nella sua Circolare 285/13 alla Parte I Titolo III. In tale ambito particolare attenzione viene rivolta all'esposizione verso i singoli settori.

Inoltre la Cassa verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni piú rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La Cassa Raiffeisen adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La Cassa Raiffeisen si è dotata anche di un piano di emergenza (contingency funding plan), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. In tale piano sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della Cassa Raiffeisen definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le linee guida per la gestione della liquidità, che fanno parte del più ampio regolamento interno della Cassa Raiffeisen. Il regolamento in discorso prevede una dettagliata disciplina delle competenze ed una specifica struttura dei limiti operativi.

La liquidità della Cassa Raiffeisen è gestita dalla funzione back office conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, mentre i presidi organizzativi del rischio di liquidità sono definiti in termini di controlli di linea e attività in capo alle

funzioni di controllo di primo e secondo livello.

In particolare, il controllo di secondo livello del rischio di liquidità è di competenza della funzione di risk management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di amministrazione viene informato sulla situazione di liquidità. Il risk management riferisce al Consiglio di amministrazione, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, sull'evoluzione dei parametri ed indicatori di liquidità prestabiliti e sul rispetto dei relativi limiti operativi. Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" (RAF) vengono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza anche in riferimento al rischio di liquidità.

Elemento essenziale della gestione della liquidità è la distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. La prima è finalizzata a garantire la capacità della Cassa Raiffeisen di far fronte agli impegni di pagamento, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi); la seconda, invece, è volta a mantenere un adeguato rapporto fra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Cassa Raiffeisen adotta molteplici strumenti ed indicatori di monitoraggio nell'ambito della gestione della liquidità operativa. Nello specifico è da rilevare che:

- ai fini gestionali viene determinato ogni giorno accuratamente tramite un'apposita elaborazione giornaliera il fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e vengono eseguite le rispettive operazioni sul mercato monetario;
- la propria posizione di liquidità di breve periodo viene identificata attraverso l'utilizzo di *maturity ladder*. Al riguardo la Cassa Raiffeisen tiene conto di maturity ladder con definizioni degli aggregati coerenti alle prescrizioni segnaletiche di Banca d'Italia (base informativa PUMA A2) ed EBA (segnalazione COREP);
- la Cassa Raiffeisen tiene altresì conto di diversi indicatori prudenziali tra i quali i c.d. ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*) di monitoraggio sulla concentrazione e prezzi della raccolta
- La misurazione mensile della posizione di liquidità operativa viene supportata, anche, attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti entro 30 giorni;
- la situazione attuale e prospettica della liquidità è anche oggetto di esame e valutazione nelle sedute del comitato finanza, dal quale vengono pure definite le eventuali misure da adottare al riguardo.

Le considerazioni in merito alla gestione della liquidità strutturale, invece, fanno parte del piano strategico, che ha un orizzonte temporale di 4 anni e viene rivisto e approvato dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale. A tale riguardo la Cassa Raiffeisen assume a riferimento le regole sulla trasformazione delle scadenze, stabilite a suo tempo dalla Banca d'Italia, ancorché le stesse nel frattempo non siano più previste dalla normativa di vigilanza.

Per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Cassa Raiffeisen, viene utilizzato inoltre l'indicatore "Stable Funding" che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito regolamentare dello "stable funding" è sottoposto ad un periodo di osservazione da parte delle autorità di vigilanza competenti ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR

e CRD IV.

Sempre con riferimento ad informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF, sono stati previsti specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (asset encumbrance).

Relativamente alla rendicontazione ILAAP 2018, la Cassa Raiffeisen è supportata dalla Funzione di Risk Management di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. In tale ambito, gli appena decritti indicatori prudenziali e le stime di pianificazione della Cassa Raiffeisen, sono sottoposti ad un processo di valutazione e stress testing coerente alle best practices di risk management.

La Cassa Raiffeisen ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per un ammontare complessivo di 60 milioni di euro; tale rifinanziamento è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate "Target Long Term Refinancing Operations" (TLTRO-II) attraverso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa come banca capofila.

A prescindere dall'operazione di rifinanziamento testé menzionata, nella gestione della liquidità la Cassa Raiffeisen si appoggia quasi esclusivamente, sia per le esigenze di approvvigionamento sia per quelle di impiego, alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa. Grazie alla sua politica aziendale, orientata ad un reciproco rapporto di fiducia con i propri soci e clienti e ad una crescita stabile e controllata delle proprie attività, la Cassa Raiffeisen ha potuto adempiere, puntualmente e senza problemi, a tutti gli impegni di natura finanziaria. La composizione del portafoglio titoli di proprietà della Cassa Raiffeisen, formato prevalentemente da attività finanziarie di alta qualità e liquidabilità, nonché il mantenimento di adeguati margini di accesso all'approvvigionamento di mezzi liquidi presso la Cassa Centrale Raiffeisen, rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Si segnala che comunque anche nel corso dell'esercizio 2018 l'analisi della situazione di liquidità della Cassa Raiffeisen non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve sia a lungo termine.

Con riferimento alla concentrazione delle fonti di provvista a livello di singolo cliente o gruppi di clienti connessi, si segnala che negli ultimi esercizi i relativi indici evidenziano una tendenziale stabilità. Nell'esercizio 2018, l'indice di concentrazione delle 10 maggiori posizioni (singoli clienti o gruppi di clienti) sul totale complessivo dei debiti verso clientela si è attestato fra l'11% e il 12%, a fine 2018 11,71%.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura contabile da variazioni del fair value. Parimenti la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

435,
co. 1, d)

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di mitigazione del rischio (cfr. tabella 16 – Art. 453 CRR) sono state comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) che:

- i) i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Cassa Raiffeisen oggetto di illustrazione nel presente documento risultano adeguati con il profilo e la strategia della banca;
- ii) è stata definita la propensione al rischio della Cassa Raiffeisen per l'esercizio 2018 in termini di obiettivi di rischio (risk appetite) e di risk tolerance, adottando un set di indicatori con riferimento al profilo di adeguatezza patrimoniale, di redditività, di liquidità/struttura finanziaria, di rischiosità e di peculiarità di business. Inoltre il Consiglio ha monitorato la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto è emerso, al 31 dicembre 2018, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati, come evidenziato nella tabella sottostante.
- iii) nell'ambito dell'approvazione della relazione sull'ICAAP ed ILAAP, il resoconto sui rischi e i processi di risk management dettagliati nello stesso, sono stati revisionati da parte del Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e ritenuti conformi alla normativa vigente.

Il profilo di rischio della Cassa Raiffeisen si desume dal modello aziendale della stessa e dal *Risk Appetite Framework* (RAF). La seguente tabella dettaglia il profilo di rischio dell'istituto sulla base di alcuni fondamentali indicatori RAF di primo livello.

Pilastro RAF	RAF-Indicatore	Valore al 31.12.2018	Appetito per il rischio 2018	Soglia di attenzione 2018	Tolleranza al rischio 2018
Adeguatezza patrimoniale	Capitale primario di classe 1	21,26%	18,00%	16,00%	14,00%
Rischio di credito e di controparte	Rapporto NPL totale crediti verso clientela	4,45%	5,00%	6,50%	8,00%
Rischio di credito e di controparte	Costo del rischio di credito: Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti su Crediti verso clientela	-0,05%	0,50%	1,50%	3,00%
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità minima (LCR)	346,98%	200%	157,50%	115%
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità strutturale (NSFR)	122,98%	125%	115%	105%
Redditività	Return on Equity (ROE)	4,06%	3,00%	1,88%	0,25%
Redditività	Cost Income Ratio (CIR)	69,76%	65%	70%	75%

Informativa sul governo societario

La seguente tabella dettaglia gli incarichi in organi con funzione di controllo o di gestione rivestiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di supervisione strategica e di gestione).

Nome, Cognome e Funzione	Incarichi detenuti nell'organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige	Incarichi detenuti in altre società
Silbernagl Anton (<i>Presidente</i>)	-	5
Oberhofer Michael (<i>Vicepresidente</i>)	-	3
Fill Martin (<i>consigliere</i>)	-	1
Goller Georg (<i>consigliere</i>)	-	4
Hofer Stefan (<i>consigliere</i>)	-	0
Karbon Markus (<i>consigliere</i>)	-	1

Peristi Ivana Maria (consigliere)	-	1
Plankl Christian (consigliere)	-	0
Schieder Karl (consigliere)	-	1

Nell'ambito del processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sua composizione quali-quantitativa ottimale, così come le effettive qualifiche, competenze ed esperienze dei propri membri.

435,
co. 2, b)

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti nel corso dell'Assemblea generale del 26.05.2018 in ottemperanza alle previsioni dello Statuto della Cassa Raiffeisen.

Prima dell'elezione le candidature erano state vagliate dall'amministratore indipendente. Le qualifiche dei singoli candidati sono state esaminate in base ai requisiti normativi di vigilanza e dello Statuto.

Dalle dichiarazioni rese dopo l'elezione e dall'autovalutazione è emerso che i consiglieri possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza necessari per assumere l'incarico. Durante il loro incarico, i consiglieri ed i sindaci partecipano ad eventi formativi specifici per consolidare la propria competenza professionale.

Nella composizione degli organi si è tenuto conto di un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere.

435,
co. 2, c)

La Cassa Centrale Raiffeisen ha scelto di non costituire un comitato rischi.

435,
co. 2, d)

La rendicontazione ordinaria del risk management al Consiglio di Amministrazione ha cadenza trimestrale. Il Consiglio viene informato sia sul profilo di rischio della Cassa Raiffeisen, sia sul rispetto degli obiettivi formalizzati nel RAF. In casi straordinari, come in caso di superamento di una soglia di tolleranza il Consiglio viene tempestivamente informato.

435,
co. 2, e)

Inoltre il Consiglio di Amministrazione approva annualmente i seguenti documenti:

- Relazione sull'attività del risk management e relativo piano d'azione
- Relazione sulla strategia di rischio (Analisi dei rischi RAF, Risk Appetite Statement e relativo piano d'azione)
- Analisi dei rischi e relazione annuale sull'ICAAP, comprensivi del piano d'azione ICAAP;
- Relazione ILAAP

Come noto, a seguito del regolamento UE n. 806/2014 e delle corrispondenti norme di recepimento nazionale, è entrato in vigore in Europa a partire dal 01 gennaio 2016 un meccanismo di risanamento e di prevenzione alla risoluzione delle banche. Al riguardo, si segnala che Cassa Raiffeisen ha inoltrato a cadenza biennale a partire dal 2017 all'autorità competente il proprio piano di risanamento, nel quale ha illustrato il sistema di alert per il ricorso ai propri strumenti di risanamento.

2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di Informativa al Pubblico è riferito alla **Cassa** 436, a) **Raiffeisen Castelrotto – Ortisei Soc. Coop.**

3. Fondi propri (Art. 437 und 492 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri della Banca sono determinati dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio. 437

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, i fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano altresì la deduzione di alcune poste (“elementi da dedurre”).

A seguito della pubblicazione del Principio Contabile internazionale IFRS 9 sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del regolamento EU n. 2067 del 29.11.2016, in conformità con quanto previsto dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR; Art. 473 bis), la Banca ha esercitato l’opzione concessa dal regolamento UE n. 2395/2017 di mitigare gli effetti delle svalutazioni creditizie delle proprie attività finanziarie in sede di FTA. Tale scelta è stata comunicata alla Banca d’Italia.

L’adeguatezza del patrimonio dell’impresa costituisce un’importante premessa per lo sviluppo dell’attività dell’impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall’attività bancaria. Viene data importanza ad uno sviluppo adeguato del patrimonio di vigilanza della banca. La Cassa Raiffeisen si è prefissata l’obiettivo di mantenere un Total Capital Ratio di almeno il 18% (appetito per il rischio).

La seguente tabella evidenzia che l’impresa soddisfa al 31.12.2018 i limiti prescritti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art 437a) Riconciliazione degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati, conformemente agli articoli da 32 a 35 e agli articoli 36, 56, 66 e 79, ai fondi propri dell'ente e lo stato patrimoniale nel bilancio dell'ente sottoposto a revisione contabile.

	31.12.2018
1. Capitale	6
2. Sovrapprezzi di emissione	55
3. Riserve	94.137
- di utili	94.137
a) legale	84.955
b) statutaria	0
c) azioni proprie	0
d) altre	9.182
- altre	0
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0
4. Strumenti di capitale	0
5. (Azioni proprie)	0
6. Riserve da valutazione	1.228
- titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	905
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.036
Totale	99.463
Dividendi, quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1 e strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-4.039
Quota di terzi non eligibile	0
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	95.424
Filtri prudenziali	-24
Aggiustamenti transitori	2.216
Deduzioni	-2.879
CET1	94.737
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0
Aggiustamenti transitori	0
Deduzioni	-1.034
Tier 2	-1.034
Fondi propri	93.703

Art. 437 a) (2) - Voci del passivo o dell'attivo o del patrimonio netto

Elementi del passivo e del Patrimonio Netto	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
				Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	0	0		0	0
a) debiti verso banche	0	0		0	0
b) debiti verso la clientela	0	0		0	0
c) titoli in circolazione	0	0		0	0
Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	0	0		0	0
Derivati di copertura	0	0		0	0
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0		0	0
Passività fiscali	0	0		0	0
a) correnti	0	0		0	0
b) differite	0	0	21	0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0		0	0
Altre passività	0	0		0	0
Trattamento di fine rapporto del personale	0	0		0	0
Fondi per rischi e oneri:	0	0		0	0
a) impegni e garanzie rilasciate	0	0		0	0
b) quiescenza e obblighi simili	0	0		0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	0	0		0	0
Riserve da valutazione	1.228.372	1.228.372	3	1.228.372	0
di cui relative ad attività operative cessate	0	0		0	0
Azioni rimborsabili	0	0		0	0
Strumenti di capitale	0	0		0	0
Riserve	94.136.994	94.136.994	2 , 3	94.136.994	0
Acconti su dividendi	0	0		0	0
Sovrapprezzi di emissione	55.284	55.284		55.284	0
Capitale	6.331	6.331	1	6.331	0
Azioni proprie (-)	0	0		0	0
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	0	0	5a	0	0
Totale del passivo e del patrimonio netto	95.426.981	95.426.981		95.426.981	0

Voci dell'attivo	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
				Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
Cassa e disponibilità liquide	0	0		0	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett a))	-129.070	-33.366		-33.366	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	0	0	18	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value;	0	0		0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-129.070	-33.366	18 , 19 , 27 , 42 , 54	-33.366	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	-10.224.533	-2.317.404	18 , 19	-2.317.404	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	-3.999.947	-1.034.018		0	-1.034.018
a) crediti verso banche	-3.999.947	-1.034.018	27 , 42 , 54	0	-1.034.018
b) crediti verso clientela	0	0	19 , 27 , 42 , 54	0	0
Derivati di copertura	0	0		0	0
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0		0	0
Partecipazioni	0	0	19	0	0
Attività materiali	0	0		0	0
Attività immateriali	-49	-49	8	-49	0
- di cui: avviamento	0	0		0	0
Attività fiscali	-821.812	-528.333		-528.333	0
a) correnti	0	0		0	0
b) anticipate	-821.812	-528.333	10 , 21	-528.333	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0		0	0
Altre attività	0	0		0	0
Totale dell'attivo	-15.175.411	-3.913.169		-2.879.151	-1.034.018

Altri elementi non individuabili tra le poste del stato patrimoniale	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
			Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
Rettifiche di valore di vigilanza	-24.341	7	-24.341	0
Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9	2.216.365	26 b	2.216.365	0
Detrazione con soglia del 17,65%	0	21 , 23	0	0
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-3.000	16	-3.000	0
	0		0	0
	0		0	0
Totale altri elementi	2.189.024			
Totale Fondi Propri	93.702.836			

Art. 437d) Indicazione separata della natura e degli importi di quanto segue:

- **ciascun filtro prudenziale applicato conformemente agli articoli da 32 a 35;**
- **ciascuna deduzione effettuata conformemente agli articoli 36, 56 e 66;**
- **elementi non dedotti conformemente agli articoli 47, 48, 56, 66 e 79;**

Art. 437e) Descrizione di tutte le restrizioni applicate al calcolo dei fondi propri conformemente al presente regolamento e gli strumenti, i filtri prudenziali e le deduzioni cui si applicano tali restrizioni.

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri	Importo alla data dell'informativa
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve	
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	61.615
di cui: azioni ordinarie	6.331
di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	55.284
di cui:	
Utili non distribuiti	95.618.808
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-253.442
Fondi per rischi bancari generali	
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	0
Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	0
Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima delle rettifiche regolamentari	95.426.981
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-24.341
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-49
Campo vuoto nell'UE	
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-528.333
Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	0
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0
Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0
Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	0
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-3.000
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-2.317.404
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
Campo vuoto nell'UE	
Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per	

ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione	
di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	
di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0
di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 e/e, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0
Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	0
di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0
Campo vuoto nell'UE	
di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0
Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0
Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	
Deduzione o aggiunta del capitale di classe 1 in relazione a deduzioni aggiuntive e voci di rettifica e detrazioni richieste nell'ambito del trattamento pre-CRR	2.216.365
Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-1.067.384
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-1.724.146
Capitale primario di classe 1 (CET1)	93.702.835
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0
di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	<i>Non esiste fonte segnaletica diretta</i>
di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	<i>Non esiste fonte segnaletica diretta</i>
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	0
Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	
di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	
Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-33.366
Campo vuoto nell'UE	
Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	1.067.384
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.034.018
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	93.702.835
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	

Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	0
Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	
Rettifiche di valore su crediti	0
Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	0
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	
Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0
Strumenti di capitale classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-1.034.018
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
Campo vuoto nell'UE	
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-1.034.018
Capitale di classe 2 (T2)	0
Capitale totale (TC = T1 + T2)	93.702.835
Totale delle attività ponderate per il rischio	
Coefficienti e riserve di capitale	
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	0,212591371
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	0,212591371
Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	0,212591371
Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	
di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	8.264.344
di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0
di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0
di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0
Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,259%
[non pertinente nella normativa UE]	
[non pertinente nella normativa UE]	
[non pertinente nella normativa UE]	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)	
Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	10.968.762
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario	1.260.000

detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	
Campo vuoto nell'UE	
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	47.472
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2	
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)	
Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0
Importo escluso dal capitale classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0

Art. 492 - Importo degli strumenti ammissibili come strumenti di capitale primario di classe 1, strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 ai sensi dell'articolo 484.

La Cassa Raiffeisen non dispone di tali strumenti.

4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo ICAAP implementato dalla Cassa Raiffeisen persegue la finalità di misurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative, la Banca ha definito e implementato il proprio processo ICAAP secondo le modalità di seguito descritte. 438, a)

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Cassa Raiffeisen.

La Cassa Raiffeisen determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Vengono inoltre effettuati test di stress a fronte dei rischi rilevanti, che sono tenuti in considerazione ai fini della determinazione dell'allocazione del capitale in condizioni di stress.

I rischi identificati dalla Cassa Raiffeisen sono classificati in rischi quantificabili e non quantificabili:

- rischi *quantificabili*, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi *non quantificabili* ovvero difficilmente quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2018 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Autorità di Vigilanza, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo viene utilizzato il metodo di Base.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 438b) - Risultati del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, inclusa la composizione dei requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri basati sul processo di revisione prudenziale di cui all'articolo 104, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2013/36/UE;

CET1 Capital ratio	21,259 %
Surplus(+)/Deficit(-) of CET1 capital	73.868.410
T1 Capital ratio	21,259 %
Surplus(+)/Deficit(-) of T1 capital	67.256.936
Total capital ratio	21,259%
Surplus(+)/Deficit(-) of total capital	58.441.636
Total SREP capital requirement ratio (TSCR)	9,20%
TSCR: to be made up of CET1 capital ¹⁰⁸⁰	5,15%
TSCR: to be made up of Tier 1	6,90%
Overall capital requirement ratio (OCR)	11,075%
OCR: to be made up of CET1 capital	7,025%
OCR: to be made up of Tier 1	8,775%
OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	11,075%
OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	7,025%
OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	8,775%

Art. 438c) - L'8 % degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio per ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'articolo 112;

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri
amministrazioni centrali e banche centrali	239.185
amministrazioni regionali o autorità locali	
organismi del settore pubblico	
banche multilaterali di sviluppo	
organizzazioni internazionali	
intermediari vigilati	2.224.888
imprese	18.376.831
esposizioni al dettaglio	7.726.303
esposizioni garantite da immobili	
esposizioni scadute	1.732.527
esposizioni ad alto rischio	
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	
esposizioni in strumenti di capitale	1.433.218
altre esposizioni	1.421.286
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	28.569
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: dettaglio verso ri-cartolarizzazioni	
Totale	33.182.807

Art 438e) - I requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, lettere b) e c);

Art. 438f) - I requisiti in materia di fondi propri calcolati conformemente alla parte tre, titolo III, capi 2, 3 e 4 e indicati separatamente.

Componenti	requisiti in materia di fondi propri
Rischio di posizione su strumenti di debito	
Rischio di posizione su strumenti di capitale	
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	0
Rischio di cambio	
Rischio di posizione in merci	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	0
Rischio operativo - metodo base	2.078.391
Totale	2.078.391

5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti da impreviste variazioni della qualità creditizia della controparte in relazione ad investimenti effettuati in strumenti finanziari. 439, a)

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST).

La Cassa Raiffeisen utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative. 439, b)

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono le primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative su circuito *Bloomberg*. 439, c)

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere solo “*di copertura*”, ai fini di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è – se presente - molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige) e/o di primarie controparti italiane ed estere.

Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell'ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

La banca non nel 2018 non ha posto in essere operazioni di “pronti contro termine” SFT.

d) La Banca non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

439, d)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nel 2018 la Cassa Raiffeisen non presenta rischi di controparte.

6. Riserve di capitale (Art.440 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

440

L'amplificazione prociclica degli shock finanziari nell'economia reale tramite il sistema bancario e i mercati finanziari ha costituito uno degli elementi maggiormente destabilizzanti della crisi finanziaria globale.

La riserva di capitale anticiclica è concepita per contrastare tali dinamiche procicliche aumentando la resilienza del settore bancario.

In tale ottica, la normativa di vigilanza europea impone alle banche di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica.

La riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente è calcolata moltiplicando l'importo complessivo della sua esposizione al rischio ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente.

Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La Cassa Raiffeisen detiene esposizioni creditizie rilevanti unicamente in Italia.

Il coefficiente anticiclico applicato al paese Italia al 31/12/2018 è pari a 0%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La banca pubblica le seguenti informazioni in relazione alla sua conformità all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE:

Art. 440a - la distribuzione geografica delle propri esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della relativa riserva di capitale anticiclica

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione	Requisiti di fondi propri					Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Di cui: Esposizioni creditizie generiche	Di cui: Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale		
	010	020	030	040	050	060	070	080	090	100	110	120
Ripartizione per paese												
Italia	432.464.437				357.111							
...												
...												
Totale	432.464.437				357.111							

Art. 440b - l'importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente.

Importo complessivo dell'esposizione al rischio	432.821.548
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	

7. Rettifiche per il rischio di credito (Art.442 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La definizione adottata da parte della Cassa Raiffeisen dei crediti “scaduti” e “deteriorati” è coincidente con quella di vigilanza fornita dalla Banca d’Italia. 442, co. 1, a)

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (“Matrice dei conti”), la Banca d’Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle “concessioni” rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le “sofferenze” rappresentano l’ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d’insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Cassa Raiffeisen.

La classificazione dei crediti nella categoria delle “inadempienze probabili”, invece, è il risultato del giudizio della Cassa Raiffeisen circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

L’aggregato delle “esposizioni scadute” riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili”, che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Raiffeisen ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti “in bonis” e deteriorati.

Per la misurazione del rischio di credito e quindi per determinare le rettifiche di valore su crediti, la Cassa Raiffeisen utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interni. La procedura in discorso dispone di un’apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss ECL*) e cioè: 442, co. 1, b)

- la probabilità di *default* (*Probability Of Default - PD*);
- il tasso di perdita stimato in caso di *default* (*Loss Given Default - LGD*);

- l'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default* - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di un'importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9 ed è funzionale all'impairment ai sensi dello stesso principio contabile. Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della expected credit loss ECL è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitica.

Per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni forward-looking disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile supportato da un apposito modello di calcolo che recepisce gli eventuali aggiustamenti manuali sullo staging, così come le svalutazioni analitiche sulle controparti deteriorate effettuate da parte dagli Organi competenti su proposta dell'Ufficio Crediti.

Previa condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi alla stage allocation, all'expected credit loss (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

La Cassa Raiffeisen, ai fini dello staging allocation, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva non è ritenuto significativo,
- il rapporto non è "forborne performing",
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- numero di giorni di scaduto/sconfino non superiori a 30 giorni e soglia di rilevanza inferiore all'1% calcolata secondo un approccio per singola transazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti. In stage 2 vengono parimenti allocati i titoli privi di rating.

Mentre il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) per le singole esposizioni di rischio allocate in stage 1 e 2 corrisponde al rischio di inadempimento determinate dal modello in uso, le esposizioni di rischio in stage 3 sono generalmente valutate a livello individuale nella Cassa Raiffeisen, con un importo minimo (floor) del 5% dell'esposizione (residua). Anche alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

In linea generale, in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS9 tutte le rettifiche di valore su crediti sono da considerarsi rettifiche di valore specifiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 442c - Ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni:

classi delle esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Operazioni SFT	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	Media (*)
amministrazioni centrali e banche centrali	117.727.577					117.727.577	108.677.722
amministrazioni regionali o autorità locali						0	
organismi del settore pubblico						0	
banche multilaterali di sviluppo						0	
organizzazioni internazionali						0	
intermediari vigilati	56.035.045	4.671.264				60.706.309	98.212.306
imprese	221.456.865	14.594.921				236.051.786	219.287.329
esposizioni al dettaglio	134.015.052	6.499.631				140.514.683	140.304.150
esposizioni garantite da immobili	08920=10					0	
esposizioni scadute	18.150.585	61.071				18.211.656	17.398.614
esposizioni ad alto rischio						0	
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0	
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0	
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)						0	
esposizioni in strumenti di capitale	16.025.228					16.025.228	15.812.087
altre esposizioni	21.661.087					21.661.087	21.357.716
Totale	585.071.439	25.826.887	0	0	0	610.898.326	621.049.924

Art. 442e - Distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte, disaggregata per classe di esposizioni e specificando anche le esposizioni verso le PMI:

classi delle esposizioni	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	Totale
amministrazioni centrali e banche centrali	117.727.577							117.727.577
amministrazioni regionali o autorità locali								0
organismi del settore pubblico								0
banche multilaterali di sviluppo								0
organizzazioni internazionali								0
intermediari vigilati		59.080.921				1.625.388		60.706.309
imprese		7.057.269	184.494.217	42.009.675	1.300.911	9.088	1.180.625	236.051.785
di cui: PMI		0	176.777.868	1.509.500				178.287.368
esposizioni al dettaglio			51.463.072	88.445.770		605.841		140.514.683
di cui: PMI			49.298.941	20.473				49.319.414
esposizioni garantite da immobili								0
di cui: PMI								0
esposizioni scadute			13.813.253	4.397.762			641	18.211.656
di cui: PMI			13.813.253					13.813.253
esposizioni ad alto rischio								0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)								0
esposizioni in strumenti di capitale		15.997.217	28.010					16.025.227
altre esposizioni		577.461					21.655.422	22.232.883
di cui: PMI								0
Totale	117.727.577	82.712.868	249.798.552	134.853.207	1.300.911	2.240.317	22.836.688	611.470.120
di cui: PMI	0	0	239.890.062	1.529.973	0	0	0	241.420.035

Art. 442f - Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni e se necessario ulteriori dettagli (in Euro - le esposizioni in valuta estera sono di importo non rilevante):

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	83.371	492	3.349	4.485	17.012	38.591	31.314	184.919	173.396	2.960
A.1 Titoli di Stato					991	505		53.500	60.000	
A.2 Altri titoli di debito			3.049	5	204	56		11.614	8.753	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	83.371	492	300	4.480	15.817	38.030	31.314	119.805	104.643	2.960
- banche	8.657						1.474			2.960
- clientela	74.714	492	300	4.480	15.817	38.030	29.840	119.805	104.643	
Passività per cassa	220.953	2.193	1.968	4.203	32.592	28.585	51.701	112.941	533	-
B.1 Depositi e conti correnti	220.943	2.189	1.968	4.200	18.736	19.351	33.312	12.626	-	-
- banche										
- clientela	220.943	2.189	1.968	4.200	18.736	19.351	33.312	12.626		
B.2 Titoli di debito		4			13.850	9.222	18.368	40.142		
B.3 Altre passività	10			3	6	12	21	60.173	533	
Operazioni "fuori bilancio"	- 18	-	-	-	-	-	-	- 18	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		-								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	- 18	-	-	-	-	-	-	- 18	-	-
- posizioni lunghe								18		
- posizioni corte	18									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Art. 442g - Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
- rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche;
- oneri per rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche nel periodo di segnalazione;

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	114.963	144	30.826	96	-	-	231.275	12.599	133.239	2.727
A.1 Sofferenze							1.848	2.894	64	76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							10.293	8.360	3.052	1.916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.757	1.498	2.433	1.638
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									955	269
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	114.963	144	30.826	96			219.134	1.345	129.168	466
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							466	8		
Totale (A)	114.963	144	30.826	96	-	-	231.275	12.599	133.239	2.727
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							336	333	67	3
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.847	1			85.224	69	25.899	25
Totale (B)	-	-	1.847	1	-	-	85.560	402	25.966	28
Totale (A+B) 2018	114.963	144	32.673	97	-	-	316.835	13.001	159.205	2.755

Art. 442i - La riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente. Le informazioni comprendono:

- la descrizione del tipo di rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche
- il saldo iniziale;
- le riprese effettuate nel periodo sulle rettifiche di valore su crediti;
- gli accantonamenti effettuati o ripresi a fronte di perdite presunte su esposizioni durante il periodo di segnalazione, ogni altra rettifica, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra rettifiche di valore su crediti;
- il saldo finale

Le rettifiche di valore su crediti specifiche e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico sono evidenziate separatamente.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.038		7.986	1.655	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	257	-	4.694	2.355	292	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	247		4.120	1.844	261	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10		511	511		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			63	-	31	
C. Variazioni in diminuzione	1.324	-	2.403	874	23	-
C.1. riprese di valore da valutazione	351		1.226	419	-	
C.2 riprese di valore da incasso	70		591	455	-	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	27					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			520		1	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	876		66		22	
D. Rettifiche complessive finali	2.971	-	10.277	3.136	269	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

8. Attività non vincolate (Art.443 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2014 la Cassa Raiffeisen ha per la prima volta rilevato le operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzie secondo le previsioni dell'art. 443 CRR e del regolamento di esecuzione (UE) 2015/79.

443

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività. Per „attività vincolata“ (encumbered asset) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

Si parla di vincolo di attività quando attività sono riservate a garanzia della soddisfazione delle richieste di determinati creditori. In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni servono sia per permettere alla Banca di accedere a forme di provvista (p. es. ABS, emissione di obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia per operazioni di negoziazione oppure per la gestione del rischio (p. es. operazioni in derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) Subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) Difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati
- 3) Difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo,
- 4) Aumento del rischio di liquidità,
- 5) Difficoltà legate a garanzie rilasciate
- 6) Difficoltà legati alla prociclicità e
- 7) Altri rischi

Nel corso della propria operatività la cassa Raiffeisen pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

In particolare le operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

- operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Cassa Raiffeisen di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 60 Mio. die Euro ed è rappresentato prevalentemente/esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste (LTRO – Long Term Refinancing Operations; TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria negli anni scorsi.

Al 31.12.2018 la quota di attivi vincolati ammonta al 13,87%, risultando pertanto inferiore alla media europea, riportata nell'ultimo Risk-Dashboard dell'ABE.

L'appetito per il rischio, fissato al 15,00%, è stato rispettato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 443 - Attività

Attività dell'ente segnalante	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali /		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali /
Attività dell'ente segnalante	77.694.529	77.694.529			516.757.119	35.474.387		
Strumenti di capitale					14.384.274		14.384.274	
Titoli di debito	77.694.529	77.694.529	77.767.027	77.767.027	51.022.121	35.474.387	51.198.813	35.499.340
di cui: obbligazioni garantite								
di cui: titoli garantiti da attività					481.267		481.267	
di cui: emesse da amministrazioni pubbliche	76.183.714	76.183.714	76.254.794	76.254.794	29.301.211	29.301.211	29.320.297	29.320.297
di cui: emessi da società finanziarie	1.510.816	1.510.816	1.512.233	1.512.233	21.720.910	6.173.176	21.878.516	6.179.043
di cui: emessi da società non finanziarie								
Altre attività					24.558.646			

Art 443 - Garanzie reali ricevute

Garanzie ricevute	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		non vincolati	
			Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili /	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
Garanzie ricevute dall'ente segnalante			700.911	
Finanziamenti a vista				
Strumenti di capitale				
Titoli di debito				
di cui: obbligazioni garantite				
di cui: titoli garantiti da attività				
di cui: emesse da amministrazioni pubbliche				
di cui: emessi da società finanziarie				
di cui: emessi da società non finanziarie				
Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
Altre garanzie ricevute			700.911	
Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività			932.051	
Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia				
TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	77.694.529	77.694.529		

Art. 443 - Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate

Fonti di gravame	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	59.918.745	69.450.087
Derivati		
Depositi	59.918.745	69.450.087
Titoli di debito di propria emissione		
Altre fonti di gravame	7.389.692	8.244.443
Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti	7.389.692	
Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
Altro		8.244.443
TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	67.308.437	77.694.530

9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta.

444,
co. 1, a), b), c)

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Cassa Centrale Raiffeisen ha utilizzato al 31/12/2018 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

Nel corso dell'esercizio 2018 non stati effettuati cambi delle ECAI.

444,
co. 1, e)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 444e - I valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito di cui alla parte tre, titolo II, capo 2 nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri.

classi delle esposizioni	con Rating											
	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati					1.625.388	1.625.388			20.326.699	20.326.699		
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
Totale	0	0	0	0	1.625.388	1.625.388	0	0	20.326.699	20.326.699	0	0

Senza rating

classi delle esposizioni	0%		2%		4%		20%		35%		50%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali	115.970.487	115.970.487										
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati	2.957.575	2.957.575					35.796.647	35.796.647				
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni	3.751.144	3.751.144					179.828	179.828				
Totale	122.679.206	122.679.206	0	0	0	0	35.976.475	35.976.475	0	0	0	0

classi delle esposizioni	75%		100%		150%		250%		1250%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali			935.278	935.278			821.812	821.812		
amministrazioni regionali o autorità locali										
organismi del settore pubblico										
banche multilaterali di sviluppo										
organizzazioni internazionali										
intermediari vigilati										
imprese			10.154.182	10.154.182						
esposizioni al dettaglio	140.514.683	140.514.683								
esposizioni garantite da immobili										
esposizioni scadute			11.321.794	11.321.794	6.889.861	6.889.861				
esposizioni ad alto rischio										
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite										
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati										
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)										
esposizioni in strumenti di capitale			10.766.224	10.766.224			1.260.000	1.260.000		
altre esposizioni			17.730.115	17.730.115						
Totale	140.514.683	140.514.683	50.907.593	50.907.593	6.889.861	6.889.861	2.081.812	2.081.812	0	0

10. Rischio operativo (Art.446 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e il rischio cyber.

La Cassa Raiffeisen, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa Raiffeisen ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

In tal senso la Cassa Raiffeisen è continuamente impegnata ad individuare tempestivamente le potenzialità di rischio in discorso, in particolare quelle relative al processo operativo interno, e di adottare, ove necessario, le dovute contromisure.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono rilevanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" e una cultura d'impresa caratterizzata da un attento e corretto svolgimento delle attività aziendali. Negli ultimi anni è stata quindi prestata particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi aziendali oltre che alla formazione di tutti i collaboratori.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte tutte le unità organizzative della Cassa Raiffeisen, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Tra queste, il risk management è responsabile del monitoraggio, dell'analisi e valutazione dei rischi operativi. La funzione esternalizzata di internal audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi. Sempre con riferimento agli aspetti organizzativi, assume rilevanza l'attività della funzione di compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in

sanzioni giudiziarie o amministrative ovvero di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (Statuto, regolamenti interni e disposizioni di servizio). Il Collegio sindacale, infine, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La Cassa Raiffeisen dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa Raiffeisen stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. A tale riguardo sono state, quindi, formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono stati esplicitati i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti; detto piano ricomprende anche il disaster recovery plan, che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati risulta attribuita a terzi tramite un contratto di outsourcing. Il predetto piano di continuità operativa viene sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato. Tutte le suddette attività di gestione e controllo sono in ogni caso funzionali ad un graduale processo di adeguamento e conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia che andrà progressivamente migliorato con l'attivazione di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di best practice in tema di gestione del rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa Raiffeisen, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale cos`come definiti dal Comitato di Basilea.

Allo stato attuale non sussistono per la Banca significativi rischi di natura legale..

Procedimenti legali in corso

In riferimento alle pendenze legali si comunica che allo stato attuale non pendono procedimenti legali contro la Cassa.

Per quanto concerne, invece, il procedimento avviato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti della Cassa Raiffeisen, coerentemente alle

delucidazioni già fornite nella parte A (A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio), - ovvero parte E - della nota integrativa, si rileva che la sentenza di appello presso il Consiglio di Stato è stata fissata il 27/06/2019.

A prescindere da quanto sopra, alla data di bilancio non sono in essere pendenze legali nei confronti della Cassa Raiffeisen.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Calcolo dell'indicatore rilevante

Conto economico	Descrizione	(+/-)	T-2	T-1	T
10	Interessi e proventi assimilati	+	13.184.146	12.457.473	11.249.723
20	Interessi passivi attivi e oneri assimilati	-	-3.527.553	-2.604.250	-1.958.998
40	Commissioni attive	+	2.133.180	2.199.425	3.011.653
50	Commissioni passive	-	-224.227	-238.339	-274.259
70	Dividendi e proventi simili	+	779.098	402.991	502.697
80	Risultato dell'attività di negoziazione	+/-	14.264	9.311	17.858
150 b)	Rettifiche spese per servizi outsourcing da terzi	-	-7.309	-4.769	-146.511
190	altri oneri/proventi di gestione	+	939.871	2.625.132	1.027.213
Importo dell'indicatore rilevante per anno			13.291.470	14.846.974	13.429.392
Requisito patrimoniale per il rischio operativo			2.078.391		

11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario della Cassa Raiffeisen si trovano classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le partecipazioni. Sono inseriti nella seconda categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per ragioni strategiche politiche e economiche. 447 a)

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI- Voce 70 dell’attivo di bilancio)

Criteri di iscrizione.

Le attività finanziarie FVTOCI sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione.

Un’attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

E’ caratterizzata da un modello di business “Hold to collect and sell” il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che la vendita delle attività finanziarie e

I termini contrattuali dell’attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi “SPPI compliant”).

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell’Attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del fair value non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui

flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I dividendi vengono imputati alla voce 70 “dividendi e proventi simili”.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI con “recycling” sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico.

Il risultato netto dei profitti / perdite relativi agli acquisti e alle vendite di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra utili non distribuiti, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Partecipazioni” (Voce 70 dell’attivo di bilancio)

In questa voce vengono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto iscritte in bilancio alla quota di capitale netto. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che è anche considerato il fair value iniziale e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Criteri di classificazione

In questa voce vengono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto, iscritte in bilancio in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri di valutazione

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in esame vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili/perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico “utili/perdite delle partecipazioni”. Nella stessa voce sono contabilizzate anche le rettifiche e le riprese delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell'esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 447b – Il valore di bilancio, il valore equo e, per i titoli quotati, il raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal suo valore equo

	Valore di bilancio	Valore equo
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.252.543	14.252.543
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	129.070	129.070
titoli di capitale	14.381.613	14.381.613
quote di oicr	0	0

Art. 447d - i profitti o le perdite cumulativi realizzati su vendite e liquidazioni nel periodo;

	Utili/perditi realizzati	Plusvalenze/minusvalenze
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	0	-9.097
titoli di capitale	0	-9.097
quote di oicr	0	0

12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario a cui è esposta la Cassa Raiffeisen sono individuabili principalmente nelle posizioni del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti a clienti, da varie forme di raccolta dalla clientela e da operatività interbancaria. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Cassa Raiffeisen relativamente al proprio portafoglio bancario deriva, quindi, principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

In riferimento al rischio di tasso di interesse occorre anzitutto distinguere se trattasi del rischio che deriva dalle oscillazioni del fair value oppure dalle variazioni dei flussi finanziari delle relative poste patrimoniali attive e passive. Il rischio di tasso di interesse da fair value trae origine dalle poste patrimoniali attive/passive a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari riguarda tutte le posizioni a tasso variabile ed è riferito, pertanto, alla maggior parte delle forme di raccolta e di impiego della Cassa Raiffeisen..

448, a)

Sia nell'attivo quanto nel passivo, le posizioni a tasso fisso in essere alla data di bilancio riguardano relativamente pochi e ben individuati strumenti finanziari e la loro quota parte sull'intero portafoglio bancario può essere considerata marginale.

Ad ogni modo, si rileva che è prevista l'implementazione nella Cassa Raiffeisen di un'applicazione per la gestione complessiva del rischio di tasso (asset & liability management).

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato attualmente dalla Cassa Raiffeisen su base trimestrale, mediante il metodo semplificato previsto al riguardo dalla normativa di vigilanza. Tale metodo prevede l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del tempo di rinegoziazione del relativo tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per fattori di ponderazione, che tengono conto di variazione ipotetica dei tassi e una duration modificata relativa alle singole fasce. L'indice di rischiosità determinato dalla Cassa Raiffeisen è, poi, espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed i fondi propri della Cassa Raiffeisen. Quando l'indice di rischiosità si discosta significativamente dai valori normali, la Cassa Raiffeisen pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. Con il 20° aggiornamento della circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha provveduto a modificare il predetto metodo di calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; tali modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli orientamenti emanati al riguardo dall'Autorità bancaria europea (ABE). Il modello di per sé è rimasto immutato, ma sono cambiate la quantità e le tipologie degli scenari di

stress impiegati. Infatti, le banche devono considerare ora anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti per determinare la propria esposizione al rischio di tasso, mentre finora veniva ipotizzata solamente una variazione parallela dei tassi di 200 punti base, tenendo conto del vincolo di non negatività dei tassi. Per adempiere ai nuovi obblighi testè citati, la Cassa Raiffeisen utilizza un apposito supporto messo a disposizione dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, in attesa dell'implementazione di un'applicazione integrata di *asset & liability management*.

L'indice del rischio tasso di interesse determinato in base al nuovo modello sopra descritto evidenzia, a fine esercizio 2018, un valore pari al 2,34% dei fondi propri in considerazione di uno scenario regolare ovvero un valore pari al 5,62% dei fondi propri in considerazione del peggior scenario di stress impiegato.

Dal punto di vista organizzativo, la pianificazione e la gestione del rischio di tasso di interesse dell'intero portafoglio bancario spettano alla Direzione; la gestione operativa fa invece capo alla funzione di back office.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario, ovvero la fissazione di eventuali misure per un incremento ovvero decremento mirato dello stesso, sono anche oggetto del comitato finanza, composto dal direttore, dal vice direttore, dal responsabile dell'ufficio contabilità, dal responsabile back office, dal responsabile controllo di gestione e dal riskmanager.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in base al modello semplificato previsto dalle disposizioni di vigilanza, come sopra specificato, avviene comunque a cura del risk management e forma parte integrante della pertinente relazione trimestrale sui rischi redatta dallo stesso e portata a conoscenza del Consiglio di amministrazione. L'informativa in discorso viene integrata da un prospetto appositamente elaborato dallo stesso risk management, che mette a confronto tutte la attività e le passività a tasso fisso in essere alla data di rilevazione, suddivise per tipologia di prodotto, per fasce di scadenza e tasso medio applicato.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Art. 448b - la variazione dei profitti, del valore economico o di altre misure pertinenti adottate dalla dirigenza in presenza di shock di tasso verso l'alto o verso il basso, a seconda del metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse prescelto dalla dirigenza, per ciascuna valuta.

1) Valutazione dell'esposizione al rischio di tasso in termini di variazione del valore economico

Posizioni di Base				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)
A vista e a revoca	10	159.233.254	112.758.059	46.475.195
fino a 1 mese	25,35	13.436.766	5.806.791	7.629.975
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	11.352.278	35.624.795	(24.272.517)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	23.837.251	33.700.747	(9.863.496)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	182.793.572	51.997.896	130.795.676
da oltre 1 anno a 2 anni	70,8	13.823.549	105.407.314	(91.583.765)
da oltre 2 anni a 3 anni	160	6.702.869	41.368.638	(34.665.769)
da oltre 3 anni a 4 anni	170	7.359.151	35.722.216	(28.363.065)
da oltre 4 anni a 5 anni	180	43.440.655	32.741.216	10.699.439
da oltre 5 anni a 7 anni	310	27.796.013	0	27.796.013
da oltre 7 anni a 10 anni	330	40.561.339	0	40.561.339
da oltre 10 anni a 15 anni	430	1.000.045	0	1.000.045
da oltre 15 anni a 20 anni	460	415.924	0	415.924
oltre 20 anni	490	63.256	0	63.256

ipotesi di Historical 99° percentile Shock _ 10		
Fattore di ponderazione	Posizioni ponderate	Posizione netta post shock
-	-	46.475.195
0,00	446	7.630.422
0,00	(4.895)	(24.277.412)
0,00	(4.190)	(9.867.686)
0,00	113.778	130.909.454
0,00	(193.421)	(91.777.185)
0,01	(206.320)	(34.872.089)
0,01	(331.981)	(28.695.045)
0,02	189.075	10.888.514
0,03	778.089	28.574.102
0,04	1.735.244	42.296.583
0,07	65.701	1.065.746
0,09	37.081	453.005
0,11	7.080	70.336
	2.185.688	

Modello EV scenario regolare				
Data	Capitale interno	Fonid propri	Parte di capitale interno su fondi propri (indice di rischio)	Scenario
31.12.2018	2.185.688	93.702.835	2,34%	99. Percentile

2) Valutazione dell'esposizione al rischio di tasso in termini di variazione del margine d'interesse

Posizioni di Base				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)
A vista e a revoca	10	159.233.254	112.758.059	46.475.195
fino a 1 mese	25,35	13.436.766	5.806.791	7.629.975
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	11.352.278	35.624.795	(24.272.517)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	23.837.251	33.700.747	(9.863.496)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	182.793.572	51.997.896	130.795.676

Pillar t	Pillar Mediano t*	1 - t*	POSIZIONI NETTE * (1 - t*)
0,00	0,00	1,00	46.346.097
0,08	0,04	0,96	7.301.463
0,25	0,17	0,83	(20.227.098)
0,50	0,38	0,63	(6.164.685)
1,00	0,75	0,25	32.698.919
Total			59.954.696

NII Scenario regolare				
Data	Variazione margine interesse (negativo)	Margine interesse	Variazione margine interesse su totale margine interesse (indice di rischio)	Scenario
31.12.2018	71.196	9.290.725	0,77%	Shock parallelo 99° percentile

13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

449

La Cassa Raiffeisen non detiene al 31.12.2018 attività proprie cartolarizzate.

A seguito di interventi a favore di alcune BCC italiane sono stati tuttavia assegnati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) alla Cassa Raiffeisen alcuni titoli cartolarizzati per un valore di bilancio complessivo di 357.111 Euro (valore nominale 753.000 Euro).

Ai titoli non è stato assegnato alcun rating da parte di agenzie ECAI e sono garantiti in gran parte da immobili. Non vengono invece utilizzate garanzie di tipo personale a copertura delle operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a questo titolo, la Cassa Raiffeisen fa riferimento ad un valore medio ponderato del 100% moltiplicato all'8%, coerentemente a quanto riconosciuto all'art. 253 CRR nell'ambito del metodo standardizzato.

Le esposizioni sono classificate nel portafoglio bancario, pertanto non sono esposte ai rischi di mercato.

Relativamente al monitoraggio delle attività sottostanti al titolo, il FGI fornisce al "servicer" dell'operazione in oggetto (Italfondario) un flusso informativo che è trasmesso periodicamente alle banche detentrici del titolo, integrato anche da reports riepilogativi dell'andamento delle attività di recupero. In considerazione del fatto che la Banca non presenta esposizioni verso attività cartolarizzate "proprie", l'unico rischio individuabile è legato all'andamento del portafoglio crediti sottostante rispetto alle previsioni di incasso, che può precludere la possibilità da parte del veicolo di rimborso e di corrispondere gli interessi. La rilevanza di tale rischio è tuttavia bassa in considerazione dell'esiguo ammontare del titolo in portafoglio rispetto al totale dell'attivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

IT0005216392 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005240749 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

IT0005316846 - Lucrezia ABS 1% - Mutui residenziali garantiti

Esposizioni per cassa (senza "garanzie rilasciate" e alle "linee di credito" in quanto fattispecie non presenti) :

Valore di bilancio: 357.111 Euro

Requisito patrimoniale (rischio di credito): 28.569 Euro

14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La politica di remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei Dirigenti, dei Responsabili delle funzioni di controllo interno e degli altri dipendenti è stata approvata nella versione aggiornata dall'Assemblea generale del 26.04.2019 su proposta del Consiglio di Amministrazione conformemente alle prescrizioni della Direttiva 36/2013 c.d. CRD 4. 450, co. 1, a)

Essa è conforme alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di *corporate governance*.

La Cassa Raiffeisen non dispone di un comitato per le remunerazioni. Al processo di determinazione delle politiche di remunerazione collaborano varie funzioni aziendali, quali: il Risk Management, la Compliance, e l'Internal Audit. L'organo competente sulle politiche di remunerazione, il Consiglio d'Amministrazione, si è confrontato con il tema prima di proporre la nuova politica di remunerazione all'assemblea.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si articola in una componente fissa, in medaglie di presenza ed in rimborsi spese di viaggio. Non sono stati pagati incentivi legati al risultato d'esercizio o alla redditività dell'azienda. Altresì non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari (p.e. *stock options*) o *golden parachutes* al termine del rapporto lavorativo. 450, co. 1, b)

La struttura retributiva dei Dirigenti, dei Quadri direttivi e degli altri dipendenti si articola in una componente fissa e in una componente variabile (cd. premio di risultato).

La componente fissa è quella prevalente ed è fissata coerentemente a quanto stabilito nel CCN e nell'accordo integrativo provinciale, nonché nelle condizioni contrattuali accordate individualmente.

La componente variabile viene determinata in base ai parametri del CCN e dell'accordo integrativo provinciale.

Il Consiglio di Amministrazione può concedere ai dipendenti anche premi occasionali e ricompense tangibili.

Il premio di risultato viene erogato in base al raggiungimento degli obiettivi come fissati dal CCN 23. Novembre 2006 e dal accordo integrativo provinciale del 7. Dicembre 2010. 450, co. 1, c)

Non è previsto un differimento nel pagamento dei premi al personale rilevante, che ad ogni modo rappresenta una quota modesta rispetto ai premi di risultato complessivamente elargiti.

Le componenti variabili concesse ai dipendenti rilevanti non superano il 20% della componente fissa. 450, co. 1, d)

Non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari a favore dei Dirigenti, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e dei dipendenti. 450, co. 1, e)

La componente variabile (premio di risultato) è legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi della Cassa Raiffeisen 450, co. 1, f)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Viene premesso che si rinuncia alla pubblicazione di talune informazioni che permetterebbero di risalire alle posizioni retributive di singoli soggetti e ciò con riferimento al principio di proporzionalità e:

- *a diverse prese di posizione del Garante della Privacy, nelle quali viene precisato che, nonostante le „Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche“ prevedano una il più possibile dettagliata rappresentazione degli importi erogati ai fini di remunerazione e incentivazione, prevale il diritto del singolo soggetto all'anonimato della sua posizione retributiva.*

Remunerazione ed incentivazione ai membri del Consiglio di Amministrazione:

	Numero	Componente fissa (brutto)	Componente variabile (brutto)	Totale (brutto)
Consiglio di Amministrazione	9	120.400,00 Euro	0,00 Euro	120.400,00 Euro
- di cui Presidente	1	37.500,00 Euro	0,00 Euro	37.500,00 Euro
- di cui Vicepresidente	1	9.620,00 Euro	0,00 Euro	9.620,00 Euro
- di cui restanti membri	7	73.280,00 Euro	0,00 Euro	73.280,00 Euro

Remunerazione ed incentivazione ai membri del Collegio Sindacale / Organo di Vigilanza 231/01:

	Numero	Componente fissa (brutto)	Componente variabile (brutto)	Totale (brutto)
Collegio Sindacale / ODV 231/01	3	63.900,00 Euro	0,00 Euro	63.900,00 Euro
- di cui Presidente	1	30.100,00 Euro	0,00 Euro	30.100,00 Euro
- di cui gli altri membri effettivi	2	33.800,00 Euro	0,00 Euro	33.800,00 Euro

Remunerazione ed incentivazione ai dipendenti considerati rilevanti:

	Numero	Componente fissa (brutto)	Componente variabile (brutto)	Totale (brutto)
Dipendenti rilevanti *	7	711.094,44 Euro	96.184,56 Euro	807.279,00 Euro
- di cui direttore e vicedirettore	2	357.382,57 Euro	49.563,43 Euro	406.946,00 Euro
- di cui restanti dipendenti rilevanti	5	353.711,87 Euro	46.621,13 Euro	400.333,00 Euro

* In base alla delibera dell'Assemblea Soci sono considerati dipendenti rilevanti: il Direttore, il Vicedirettore e responsabile dell'area mercato, il responsabile dell'area Riskcontrolling & Compliance, il responsabile del Controllo di Gestione, il responsabile dei servizi interni, il responsabile dell'area crediti e il responsabile contabilità. Non considerato sotto il personale rilevante, il responsabile della revisione interna e quindi neanche le remunerazioni da esso percepite, questo in quanto allo stato attuale la revisione interna è esternalizzata alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e il responsabile quindi non è un dipendente della Cassa e non viene remunerato da essa.

Remunerazioni differite

Nell'esercizio 2018 non ci sono state remunerazioni differite.

Pagamenti per trattamento di inizio rapporto:

Non vengono erogati.

(„High earners“):

Nella Cassa non ci sono dipendenti che percepiscono remunerazioni di un milione di Euro o più.

Dipendenti liberi, agenti assicurativi, consulenti esterni

Nell'esercizio 2018 la Cassa non ha impiegato nessun libero professionista (come cococo, ecc.) o consulenti finanziari / agenti assicurativi esterni.

Pagamenti per trattamento di fine rapporto:

Durante l'esercizio 2018 sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di fine rapporto pari ad Euro 105.967,79 brutto.

15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di eccessivo grado di indebitamento, è il rischio risultante dalla vulnerabilità di un ente dovuta all'eccessivo ricorso alla leva finanziaria, attuale o potenziale, rispetto ai fondi propri.

451
Abs. 1, a), d),
e)

Il coefficiente di leva finanziaria è il rapporto tra il valore del capitale (numeratore) per il valore dell'esposizione (denominatore) ed è espresso in percentuale. Il numeratore corrisponde al Capitale di Classe 1. Secondo la normativa di Vigilanza che entrerà in futuro il requisito minimo regolamentare è del 3 %.

La Cassa Centrale Raiffeisen ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del Risk Appetite Framework (l'appetito per il rischio 10,00%, la soglia di attenzione 8,00% e la soglia di tolleranza al rischio 6,00%).

L'indicatore viene monitorato trimestralmente dal risk management.

La banca dispone di un margine considerevole rispetto al requisito minimo di Vigilanza del 3%.

Si sottolinea che nella presente informativa al pubblico il Capitale di Classe 1 viene calcolato e segnalato sia secondo la norma "transitoria", sia secondo le norma "a regime".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Ripartizione della misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria prevista all'articolo 451, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013:

Informativa comune sulla leva finanziaria (regime transitorio)

Descrizione	Importo
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	587.627.908
Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	-629.421
Totale attività in bilancio (3=1+2)	586.998.487
Contratti derivati	
Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	
Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	
Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	
Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
Esposizioni SFT	
Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	
Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	
Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
Altre esposizioni fuori bilancio	
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	119.751.376
Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	-85.322.211
Totale esposizioni fuori bilancio	34.429.165
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
Capitale ed esposizione complessiva	
Capitale di classe 1 - Regime transitorio	93.702.835
Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	621.427.652
Coefficiente di leva finanziaria	
Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	0,150786394
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati	
Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	transitorio
Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	0

Informativa comune sulla leva finanziaria (a regime)

Descrizione	Importo
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	587.627.908
Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - a regime	-2.845.786
Totale attività in bilancio (3=1+2)	584.782.122
Contratti derivati	
Contratti derivati: costo corrente di sostituzione (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura (metodo del valore di mercato)	
Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	
Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	
Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
Esposizioni SFT	
Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	
Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	
Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
Altre esposizioni fuori bilancio	
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	119.751.376
Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	-85.322.211
Totale esposizioni fuori bilancio	34.429.165
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	
Capitale ed esposizione complessiva	
Capitale di classe 1 - a regime	91.486.470
Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	619.211.287
Coefficiente di leva finanziaria	
Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	0,147746774
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati	
Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	a regime
Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	

Ripartizione delle esposizioni

Descrizione	Importo
Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	587.627.908
di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	
di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	587.627.908
di cui: obbligazioni bancarie garantite	
di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	117.727.577
di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	
di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	56.035.045
di cui: esposizioni garantite da immobili	
di cui: esposizioni al dettaglio	134.014.159
di cui: esposizioni verso imprese	221.451.740
di cui: esposizioni in stato di default	18.000.523
di cui: altre esposizioni	40.398.864

Riconciliazione tra attività e esposizione complessiva

Descrizione	Importo
Totale attività (dal bilancio pubblicato)	585.554.383
Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	
Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	
Rettifiche per strumenti finanziari derivati	
Rettifiche per operazioni SFT	
Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	34.429.165
Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	
Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	
Altre rettifiche	586.998.487
Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	619.211.287

16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di attenuazione del rischio di credito e di controparte. 453, co.1, a)

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali, nonché di garanzie finanziarie e di altre garanzie. 453, co.1, b)

Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti. 453, co.1, c), d)

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione dei rischi in ottica prudenziale, la regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti prudenziali.

La Banca adotta le tecniche di attenuazione del rischio (CRM) riconosciute dall'autorità di vigilanza nei seguenti ambiti:

- Operazioni di prestito titoli con le Casse Raiffeisen o altre banche garantite da titoli di Stato oppure da strumenti finanziari garantiti dallo Stato Italiano
- Crediti assistiti da garanzia statale (tramite Mediocredito Centrale)
- Crediti assistiti da garanzie/fideiussioni da parte di enti / enti territoriali
- Crediti assistiti da garanzie reali (crediti ipotecari).

L'ammontare ed il risparmio di capitale così ottenuti sono documentati e monitorati costantemente.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Come evidenziato sopra, la Cassa Raiffeisen, ricorre solo in alcuni ambiti a tecniche di attenuazione del rischio di credito. La maggiore concentrazione si registra nelle operazioni di rifinanziamento garantite in pooling con le Casse Raiffeisen. In quest'ambito le esposizioni sono assistite esclusivamente da garanzie sotto forma di titoli di debito emessi dallo Stato italiano. L'incidenza delle altre forme di attenuazione del rischio di credito è meramente residuale. 453, co.1, e)

Il ricorso a tecniche di attenuazione del rischio di credito, e la loro concentrazione sono monitorati dal risk management.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Ripartizioni per classi di esposizioni

453,
co.1, f), g)

classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale		
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	117.727.577	-	-	-	-	0
amministrazioni regionali o autorità locali		-	-	-	-	0
organismi del settore pubblico		-	-	-	-	0
banche multilaterali di sviluppo		-	-	-	-	0
organizzazioni internazionali		-	-	-	-	0
intermediari vigilati	60.706.309	-	-	-	-	0
imprese	236.051.785	-	-	-	-	0
esposizioni al dettaglio	140.514.683	-	-	-	-	0
esposizioni scadute	18.211.655	-	-	-	-	0
esposizioni ad alto rischio		-	-	-	-	0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		-	-	-	-	0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati		-	-	-	-	0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)		-	-	-	-	0
esposizioni in strumenti di capitale	16.025.228	-	-	-	-	0
altre esposizioni	21.661.087	-	-	-	-	0